

POLITICA ENERGETICA INTERNAZIONALE

ROMA 19 NOVEMBRE 2014

## Mediterraneo, mercati sempre più aperti e concorrenziali

**Ma serve una regolazione chiara e stabile. Il vice-presidente di MedReg, Luigi Carbone, a QE**

di Luca Tabasso



Luigi Carbone

La crisi degli ultimi anni ha ribaltato il paradigma energetico del Mediterraneo: adesso è la sponda meridionale a crescere e ad aver fame di elettricità, mentre in Europa la domanda è in calo e il parco di generazione sovradimensionato. In questo scenario (sullo sfondo la crisi con la Russia) si inserisce la conferenza internazionale "Costruire un ponte energetico sul Mediterraneo", chiusasi oggi a Roma, nel corso della quale è stato firmato un memorandum d'intesa per la creazione di una partnership energetica della regione tra la Commissione europea e le associazioni dei regolatori e degli operatori dei sistemi di trasmissione del Mediterraneo, rispettivamente MedReg e Med-Tso.

QE ne ha parlato con Luigi Carbone, vice-presidente di MedReg nonché componente del collegio dell'Autorità per l'Energia italiana, presso cui MedReg ha sede.

### D. Qual è l'obiettivo del memorandum?

**R.** "Questa partnership rappresenta un importante riconoscimento da parte della Commissione europea del ruolo federatore svolto da MedReg e Med-Tso nella regione. Tramite questo memorandum puntiamo a garantire un contesto energetico sicuro, sostenibile e competitivo per tutta la regione euro-mediterranea attraverso

meccanismi strutturati di cooperazione. In particolare, questo accordo stabilisce la creazione di una piattaforma istituzionale euro-mediterranea del mercato elettrico. Sotto la guida della Commissione europea, questa piattaforma supporterà un forum permanente di discussione aperto a tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, per individuare concrete azioni di partenariato che aprano e colleghino fra loro i mercati".

### D. In molti Paesi del Mediterraneo non esistono ancora regolatori energetici e operatori dei sistemi di trasmissione indipendenti. Ritiene che questo sia un ostacolo all'integrazione dell'area?

**R.** "La mancanza di un sistema di regolazione chiaro e stabile in alcuni Paesi mediterranei, così come la forte integrazione verticale del mercato, rappresentano certamente un elemento di insicurezza per investitori e consumatori. MedReg sostiene con forza che la creazione di un regolatore indipendente è il primo passo da compiere per implementare un mercato dell'energia in grado di dialogare e integrarsi con quelli dei Paesi vicini. La nostra associazione ha studiato l'evoluzione delle competenze di regolazione dei propri membri nel tempo, verificando come la scelta di aprire e rafforzare i mercati sia sempre stata accompagnata da un aumento del ruolo del regolatore. Per questo sosteniamo gli sforzi che Marocco e Tunisia, già membri di MedReg, stanno compiendo per arrivare a creare un regolatore indipendente per il settore elettrico entro il 2015".

### D. MedReg si propone di aumentare la concorrenza nei Paesi del Mediterraneo attraverso politiche simili a quelle adottate nell'Unione europea, in particolare l'unbundling delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione delle aziende integrate e l'accesso non discriminatorio alle infrastrutture di trasporto. Ritiene che tali politiche, mirate in ultima istanza alla creazione di una Comunità mediterranea dell'energia, abbiano la possibilità di essere sposate anche da grandi Paesi produttori dell'area come Algeria e Libia?

**R.** "I grandi Paesi produttori possono certamente beneficiare dei vantaggi derivanti da mercati più aperti e concorrenziali. Anzitutto, questo consentirà loro di sviluppare il proprio mercato interno che soffre di un forte sottosviluppo infrastrutturale. Inoltre, l'aumento della domanda nei Paesi confinanti produrrà nuove opportunità commerciali South-South. Infine, la creazione di una simile comunità consentirà a questi Paesi di poter proporre le proprie istanze in maniera più strutturata e convincente ai Paesi importatori europei. Deve però essere sottolineato che tali Paesi parteciperanno convintamente alla creazione di una Comunità dell'energia solo se in essa si applicherà il bottom-up approach che già caratterizza l'azione di MedReg: capacità di coinvolgere gli attori regionali e sintetizzarne le istanze all'interno di un quadro istituzionale forte, ma senza imporre modelli precostituiti. La sottoscrizione convinta da parte di MedReg del memorandum con la Ue e Med-Tso mi pare un significativo passo in questa direzione. La grande sfida di questo processo sarà dunque rendere credibile questa comunità agli occhi dei suoi partecipanti. MedReg, nella sua strategia per il decennio 2020-2030, propone cinque assi prioritari per sviluppare la Comunità mediterranea dell'energia: forte contesto di regolazione, creazione di condizioni che favoriscano gli investimenti, supporto a mercati dell'energia funzionali e competitivi, efficace protezione dei consumatori e in particolare di quelli vulnerabili e intensificazione della cooperazione regionale anche attraverso la creazione di progetti pilota sub-regionali".

### D. Come vede i progetti sinora portati avanti per il trasporto in Europa di elettricità di origine rinnovabile prodotta nella sponda meridionale del Mediterraneo?

**R.** "I grandi progetti di trasporto di energie rinnovabili dalla sponda Sud alla sponda Nord del Mediterraneo hanno subito una battuta d'arresto dovuta sia alla crisi economica europea che ad alcune debolezze di fondo delle proposte avanzate. Oggi, MedReg è impegnato a cooperare, nel rispetto dei rispettivi ruoli, con tutti gli attori sulla scena. Tra questi soggetti si sta intensificando il rapporto con le istituzioni finanziarie, in particolare la Banca Europea per la ricostruzione e sviluppo (Bers), e tale collaborazione, se affinata, potrebbe portare a rendere economicamente sostenibili e bancabili i progetti. Inoltre, nel contesto dell'Unione per il Mediterraneo (UfM), MedReg è animatore del gruppo di lavoro 'Policy and Regulation', mantenendo sempre la specificità dei regolatori rispetto ai Governi e ai rappresentanti dell'industria. Lo scopo di questo gruppo di lavoro è stabilire un nuovo approccio di discussione riguardo la strategia di sicurezza energetica e di cambiamento climatico nella regione. Ci auguriamo di riuscire a rendere questi incontri fruttuosi e dare nuova spinta alla cooperazione istituzionale nel contesto UfM".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

[www.quotidianoenergia.it](http://www.quotidianoenergia.it)